

LA SFIDA. Sfida a parole. La classe 4A ha battuto quella del liceo «Maffei»

Alla sesta edizione del progetto, che ha visto trionfare gli studenti del liceo Da Vinci (foto), hanno partecipato mille studenti



A colpi di dialettica, vince il «da Vinci»

«Le attuali esigenze di sicurezza giustificano o non giustificano un ripensamento dei diritti e delle libertà individuali». Questo il tema centrale della finale di «A suon di parole», l'evento arrivato alla sesta edizione e promosso da Iprase con la collaborazione di Università e Comune di Trento. Al progetto hanno partecipato quest'anno circa mille studenti provenienti da scuole della provincia, che hanno gareggiato a squadre in tre fasi. Ieri, presso la Facoltà di Giurisprudenza, a battersi per la finale sono stati la classe IV C del Liceo «A. Maffei» e IV A del liceo «L. da Vinci»: quest'ultima è risultata vincitrice. Il pro-

getto si può definire come un torneo-dibattito. Gli studenti si sono affrontati con lo scopo di vincere delle gare, della durata di 3 minuti, basate sulla capacità di argomentare e contro argomentare attorno a tematiche di carattere civico e sociale. L'obiettivo è la promozione di competenze logico/argomentative e linguistiche dei partecipanti nell'ambito del parlato, della capacità di esprimersi in pubblico e della comunicazione non verbale. Compito della commissione giudicatrice è stato quello di valutare la capacità dei ragazzi di esprimersi e argomentare. «Un gioco educativo competi-

vo - ha spiegato Chiara Tamanini dell'Iprase, responsabile del progetto - all'interno del quale si cerca di mettere in luce e sviluppare la competenza dialettica dei ragazzi e la capacità di informarsi e poi di argomentare. Questo anche insegnando quali sono le regole base che ci dovrebbero essere per un dibattito civile». Tra i punti di forza del progetto, per Tamanini, «quello di riuscire a far divertire i ragazzi, farli sentire protagonisti e allo stesso tempo riuscire a far loro imparare cose nuove. Le tematiche che vengono trattate sono sempre attuali e permettono ai giovani di essere in contatto con la realtà». **G.Fin**

Martedì 7 giugno 2016

Il Corriere del Trentino

TRENTO Campioni di dialettica, fuoriclasse della controversia, primatisti del dibattito: i ragazzi della IV A del liceo «Da Vinci» di Trento sono stati incoronati vincitori della sesta edizione di «A suon di parole», il torneo di dibattito organizzato dall'Iprase assieme al dipartimento di Giurisprudenza e al Comune di Trento.

A forza di argomentazioni e contro-argomentazioni si sono imposti sui coetanei della IV C del liceo «Maffei» di Riva del Garda al termine di una sfida lunga un anno scolastico. «Le attuali esigenze di sicurezza giustificano o non giustificano un ripensamento dei diritti e delle libertà individuali?»: questo l'argomento della controversia. A favore del sì si è schierato il liceo «Maffei», a sostegno della tesi opposta il liceo «Da Vinci». Tre interventi da tre minuti a disposizione

Dialettica, sfida tra gli studenti di liceo Nel torneo «Da Vinci» batte «Maffei»

Libertà e sicurezza: a confronto le tesi degli alunni. Tre minuti per discorso

per presentare le proprie argomentazioni, venti per riunirsi, riflettere e smontare quelle avversarie in altri tre discorsi ciascuno da 180 secondi. Alvise Schiavon (facoltà di Giurisprudenza), Silvana Castelli (Società filosofica italiana) e Rosanna Wegher (Comune di Trento) hanno valutato la qualità argomentativa, ma anche la quantità di temi, dati e fonti portati a supporto delle tesi, l'attinenza all'oggetto di discussione, la chiarezza nel-

Agonismo
Il confronto di dialettica e retorica fra gli studenti
Il progetto è dell'Iprase (Rensi)



l'esposizione, la proprietà di linguaggio e pure l'efficacia della performance dal punto di vista scenico e retorico-persuasivo. Per uno studente del liceo Maffei che intende il multiculturalismo della società odierna foriero di insicurezza nei confronti della diversità, ce n'è uno del Da Vinci pronto a ribattere che «la pluralità di culture è un'occasione perfetta per combattere i pregiudizi e l'ignoranza per un senso di sicurezza più globale». Alla finale hanno partecipato osservatori esterni interessati al modello di dibattito trentino: un progetto, quello di Iprase, partito nel 2009/2010 con due licei, 8 classi e 160 studenti e che ha coinvolto quest'anno circa 980 studenti di 45 classi di 11 istituti con 61 argomenti in italiano, tedesco e inglese.

Erica Ferro